

Il dipinto trafugato
38 anni fa a Palermo
tra i dieci capolavori
«ricercati» pure in Usa

DI GIUSEPPE QUATRIGLIO

SONO TRASCORSI trentotto anni dal furto del capolavoro del Caravaggio «La Natività tra i Santi Francesco e Lorenzo», trafugato dall'oratorio di San Lorenzo, a Palermo, da uomini della mafia nella notte tra il 17 e il 18 ottobre del 1969 e mai più ritrovato nonostante le speranze accese alcuni anni fa, in coincidenza con la pubblicazione da parte dell'editore Flaccovio del romanzo veneto di giallo «Il muro di vetro» che da quella amara vicenda prendeva spunto. Fu, appunto, nel mese di maggio del 2005 che il colonnello Ferdinando Musella, al vertice del Reparto operativo dei carabinieri preposto alla tutela del patrimonio culturale italiano, affermò, nella sede dell'Assemblea regionale siciliana durante la presentazione di quel libro, che la mafia stava «offrendo indicazioni utili per il recupero del prezioso dipinto» assicurando che la tela «era ancora integra». L'altro ufficiale ammise inoltre che il quadro, dopo essere stato in mano di qualche boss di grosso calibro che lo deteneva in casa come un trofeo, era stato portato in una non specificata località dell'Est europeo. E che anche lì erano state avviate ricerche.

All'inizio del 2007 il colonnello Musella, interpellato telefonicamente, ha detto perentoriamente che non ci sono assolutamente novità, insomma nessuna notizia che possa costituire una traccia investigativa. Del Caravaggio rubato a Palermo - ha detto il colonnello al cronista che lo interpellava - non si sa proprio più nulla. La pratica nei suoi archivi è sempre quella di tanti anni fa, è contrassegnata dal numero di codice 00799, ma da tempo alla cartella non viene aggiunta segnalazione alcuna.

Eppure, l'ultimo grande quadro dipinto da Caravaggio in Sicilia continua a scuotere le coscienze, non smette di suscitare emozioni e di suggerire iniziative.

A parte il nuovo libro di Camilleri, che propone un supposto diario del pittore fuggiasco in Sicilia, c'è da segnalare la rinnovata iniziativa di Wanted, promossa dalla associazione culturale Exroart. La campagna, che si svolge da dieci anni consecutivi, vuole far convergere l'attenzione pubblica sulle opere d'arte rubate e disperse nel mercato clandestino. E pertanto sono ricomparse sulle vetture

CARAVAGGIO L'Fbi a caccia della Natività



CARAVAGGIO. «La Natività tra i Santi Francesco e Lorenzo», l'opera sparita a Palermo...

dei mezzi pubblici a Palermo le locandine con la riproduzione, da un lato, della Natività e dall'altro di opere d'arte minori anch'esse trafugate.

La notizia più ghiotta, che giunge però da Internet, offre la misura dell'interesse internazionale per l'opera del Caravaggio rubata nel 1969 a Palermo. L'Fbi, infatti, nel suo sito on-line dedica una intera pagina a colori alla Natività. Dentro una cornice rettangolare dorata viene precisato che il capolavoro - il cui valore è stimato in venti milioni di dollari - è tra le prime dieci opere d'arte trafu-

gate di cui si occupa l'agenzia investigativa degli Stati Uniti, per la loro ricerca attraverso un suo speciale braccio operativo.

È stato l'agente speciale «senior» Robert Wittmann, a capo del nuovo gruppo anticrimine (Art crime team), a chiedere la collaborazione di dieci segugi specializzati e di due alti magistrati per un compito preciso: quello di vigilare sulla proprietà culturale di interesse mondiale.

Nel sito c'è la riproduzione della vasta tela dipinta da Caravaggio a Palermo nel

Il quadro è anche
nella lista dei «wanted»
di Scotland Yard
Ma non ci sono tracce

1609, insieme alla avvertenza: «Se avete qualche notizia relativa a questa opera d'arte, o conoscete le circostanze di questo furto, contattate la più vicina ambasciata degli Stati Uniti oppure il più vicino consolato. Potete anche contattarci on-line».

E dal mese di novembre del 2004 che il Federal Bureau of Investigation ha indicato dieci capolavori tra quelli da ricercare in tutto il mondo. Tra queste opere, oltre alla Natività del Caravaggio, sono elencate: due Renoir e un Rembrandt, rubati nel 2000 dal Museo nazionale di Svezia (e già recuperati), la Saliera di Cellini trafugata da un museo di Vienna nel 2000, uno Stradivarius asportato da un appartamento di New York nel 1995, due Van Gogh scomparsi da un museo di Amsterdam nel 2002, la Madonna di Leonardo da Vinci sottratta nel 2003 dal castello scozzese di Drumlring.

Anche Scotland Yard si occupa dei capolavori rubati, e tra questi annovera il Caravaggio siciliano, il cui valore è stimato in venti milioni di sterline. La ricerca viene estesa, da parte dell'agenzia investigativa inglese, a un Rembrandt rubato nel 1990 da un museo di Boston (trenta milioni di sterline), a un Cézanne rubato da un museo di Oxford nel 2000 (trenta milioni di sterline).

Insomma, del Caravaggio, asportato con tanta facilità da un oratorio barocco palermitano senza protezione alcuna, non si è spenta l'eco in tutto il mondo a circa quarant'anni dal furto. E a proposito della difficoltà che i cacciatori di tesori rubati incontrano nel trovare una pista valida per il recupero di preziosi dipinti, c'è da tenere presente la riflessione di Charles Sabba, un ufficiale di polizia statunitense specializzato nella ricerca di opere d'arte sottratte alla pubblica fruizione. Ne ha scritto nel periodico «USA - Italy weekly» in un articolo dal significativo titolo «Mistero siciliano. Dove può trovarsi il Caravaggio rubato?».

Sabba scrive: «E' possibile che gli uomini di mafia che ebbero diretta conoscenza del furto del Caravaggio, o che conoscevano dove il dipinto era nascosto, siano morti o in prigione. Per questo è possibile che in una casa di campagna abbandonata o in una cantina solitaria qualcuno, che non ha alcuna idea di quello che può trovare, si imbatta nel tanto ricercato capolavoro».

E se queste parole fossero profetiche?